Anno XVII — Giovedì 4 Ottobre 1883 — N. 237

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre p. v. sarà aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

LA PROVINCIA NATURALE DEL FRIULI.

È una verità cui noi abbiamo sovente sotto varie forme ripetuta quella, che il Friuli, tra il Livenza ed il Timavo, che da parti opposte lo confinano, sboccando al piano dopo percorso non breve viaggio nelle viscere delle Alpi Carniche e Giulie, è una Provincia naturale, in cui si compendia l'Italia.

Lo disse un poeta friulano, Erasmo di Valvasone, descrivendo in pochi versi il Friuli, circondato a guisa d'anfiteatro dalle Alpi, i di cui torrenti, dopo attraversata la pianura, sboccano nello stesso mare, che dai Latini fu chiamato *Mare superum*; dai Latini, che quivi fusero in sè medesimi le stirpi galliche e venete e ne crearono una dotata di una tempra vigorosa, perchè fosse ostacolo all'irrompere di stranie genti. Però non si poterono colle armi di Roma contenere, allorquando questa sotto l'Impero andò decadendo; ma se i barbari distrussero le città, delle di cui rovine si adornano adesso i Musei, segnale di un'antica civiltà, quella stirpe vigorosa rimase e deve farsi custode e promotrice di una nuova civiltà.

I Friulani, che chiamarono *La Patria* il loro paese, e che per difendersi facevano la prima grande annessione volontaria alla Repubblica di Venezia, figlia delle distrutte sue città, simboleggiando così parecchi secoli prima quella grande annessione, che formò, per volontà della Nazione intera, l'unità dell'Italia, hanno davanti a sè un'opera quanto grande, altrettanto gloriosa da compiere sul loro territorio, su questa Italia in compendio, che serva d'esempio alla regione veneta prima e poscia a tutta l'Italia.

Tutto questo possono farlo, per così dire, lavorando in casa propria; giacchè dalle alpi al mare che ricingono il loro territorio, hanno sempre da lavorare su di un campo limitato e che è loro proprio.

Qui si deve porre dappresso all'alpinismo scientifico e militare, e ginnastico da dilettanti, l'alpinismo economico. Come nella restante Italia, i suoi monti hanno creato la sua pianura, ed anche i suoi deliziosi colli morenici e le sue lagune e le sue dune. Ma, perchè ciò serva ad essi tutti bisogna che *viribus unitis* contemplino e studino tutto il loro territorio, e lavorino d'accordo a trasformarlo dalle alpi al mare.

Non c'è bene, non c'è male su questo territorio della Provincia naturale, di cui tutti i Friulani non sieno e non debbano mostrarsi in ogni cosa solidali.

Se i torrenti delle sue alpi fecero colle loro alluvioni la pianura friulana e coi ghiacciai del Tagliamento anche i colli morenici, che fanno sì bella mostra di sè dal colle attorno a cui si fabbricò Udine, la seconda Aquileja, essi colle loro sabbie portate al mare e colle dune da esso rimandate chiusero nel suo territorio anche le lagune e le paludi.

Questo fece la natura libera nella sua azione di tanti secoli; ma se l'uomo turbò, spesso a suo proprio danno, questa libertà, deve ora coll'arte guidare l'opera della natura, che possa, costretta, dare maggiore fertilità al suo suolo.

Continui pure la vigorosa stirpe friulana colle ferrovie, colle tramvie a vapore, colle strade montane, l'opera sua di accostamento delle tanto varie zone del suo territorio; ma la facilità di comunicare tra loro de' suoi abitanti di queste diverse zone deve servire ad essa a cavare partito di tutte le forze naturali dei fattori del patrio suolo e per migliorare questo ed unificare economicamente questo distinto territorio e dare ad ogni zona quella maggiore e speciale produzione, che torni a vantaggio di tutti.

Il castello che sorge sul colle che diè vita ad Udine, in mezzo ai pascoli che un tempo lo circondavano, centro del Piemonte orientale, deve servire di specola e di faro a tutto il Friuli, dacchè da esso si scorgono le più alte cime delle sue alpi, tutti gli svariati gruppi delle sue colline, i torrenti che scorrono su vasto letto, da cui non di rado si espandono sulla pianura, le sorgenti che ripullulano dalle sue ghiaie, le paludi e le lagune e quel mare al cui beneficio nessuna parte d'Italia deve tenersi estranea. Di lassù si può vedere anche quale deve essere l'opera dei Friulani tutti della nuova generazione, per servire ai proprii ed ai vantaggi della Nazione.

È facile comprendere, che quelle montagne in troppi luoghi inaridite e che ora alla pianura non danno che sterili ghiaie invaditrici de' suoi colti, bisogna studiare con opera lunga, ma costante, e ne' suoi effetti sicura, d'impratirle e rimboscarle, e che per questo occorre di porre dovunque la briglia a' suoi torrenti e borri montani, per fare che le acque che dai monti precipitano impetuose a danno di tutti, restando assorbite, dopo avere prodotto colle loro frane molte rovine, rallentino il loro corso, diventino perenni, alimentino di loro forza molte industrie montane, facciano delle colmate e distribuendosi per fossi orizzontali irrighino anche i pendii montani, accrescendo così la produzione dei bestiami e del caseificio.

Nel pedemonte, dove si aggruppano delle laboriose popolazioni, quei fiumi potranno così servire anche a non poche grandi industrie meccaniche.

Dopo, l'arte li devierà per molti ruscelletti e li obbligherà anche a depositare parte delle loro torbide, utile emendamento ai terreni ghiaiosi. Resteranno gli ampi letti degli ora sbrigliati torrenti; ma il graduale imboschimento delle sponde obbligherà le piene torrentizie a scavarsi la via nel loro mezzo senza invadere i terreni coltivati. Quando si trovano arginati al basso, essi saranno costretti a depositare le loro torbide per colmare paludi, laddove è facile deviarli, per creare così nuovi terreni coltivabili e sani, dove ora domina la malaria. La loro forza divisa per tanti ruscelli serventi alla irrigazione, anzichè essere distruttrice, diventerà benefica a tutto il patrio suolo, dove scoleranno in appositi canali equabilmente distribuiti, in concorrenza colle sorgive filtrate e serventi pure nei fumicelli alla irrigazione.

Sarà così tutta la pianura friulana a poco a poco di tal guisa trasformata da emulare la Lombardia ed altri paesi d'Italia e di fuori, dove l'uomo seppe impadronirsi delle correnti naturali, con che accrebbe di più doppi la produttività ed il valore delle terre.

Tutta la pianura friulana sarà di tal guisa trasformata, che meno di una metà del suo suolo bene concimato colla stalla dei quadruplicati bestiami nutriti dalle sempre verdi praterie, e bene lavorato, darà in grani più di adesso e lascierà libera molta mano d'opera, che si occuperà nelle nuove industrie presso ai più grossi paesi, nei gelseti appositamente coltivati, nella coltura intensiva delle sue vigne sui colli che pajono fatti apposta per questo, e che daranno anche frutta da esportare, come la zona bassa, che in fondo sarà coltivata, sulle colmate, a risaje. Ed in quelle acque si accresceranno coll'arte i frutti della pesca, esportabili anch'essi, dopo avere servito, colle copiose sostanze animali, ad un migliore sostentamento delle laboriose popolazioni, liberandole dalla pellagra e dalle malattie infettive col miglior modo di tenere, pulite le commode abitazioni, i cortili ricchi di pollame e le concimaje, che rendano alla terra tutta la loro fertilità.

È questo un *ideale*, che non esce punto dalla *realtà* possibile, ed a cui basta dedicare l'opera delle vegnenti generazioni, perchè si avveri.

Certo che per raggiungerlo occorre l'istruzione professionale per i possidenti, che sappiano esercitare la loro industria, per gl'ingegneri agricoli e tecnici, per i coltivatori del suolo istruiti praticamente nelle speciali coltivazioni ed in ogni ramo delle medesime, la istruzione professionale anche per le singole industrie, delle quali talune saranno accentrate com'è necessario per esse nei grandi stabilimenti altre sparse, come p. e. quelle del telajo, della seta entro le pareti domestiche di molte famiglie delle più grosse borgate. Occorre, che non soltanto ci mettiamo tutti d'accordo a compiere intanto le opere principali, che saranno principio e scuola alle altre minori. Occorre che si facciano gli allievi, educando a tutto questo specialmente i fanciulli senza famiglia. Occorrono degli sperimenti comparativi, che fissino la produttività delle varie parti del patrio suolo. Occorre, che Udine, come centro di attrazione e di espansione per tutta la naturale Provincia, abbia le istituzioni di più alto grado, dove possano formarsi quelli che hanno da dirigere gli altri, e che abbia assicurata la sua forza idraulica. Occorre, che all'insegnamento di maggior grado delle scuole elementari nelle città minori e nelle grosse borgate, si aggiunga un insegnamento speciale, ove per il caseificio, ove per la viticoltura e la frutticoltura, ove per la bachicoltura, ove per guidare nel miglior modo quelle coltivazioni che si estenderanno alle terre ora palustri, ove per le arti ed i mestieri. Così si servirà sempre più a quella specializzazione delle produzioni, che sieno le più convenienti al suolo che le circonda, e per conseguenza a fare dell'agricoltura un'industria commerciale, ed all'unificazione economica della Provincia naturale.

Questi pensieri brevemente compendiati noi dedichiamo a tutti i Friulani, che concorsero alla nostra Esposizione e che vorranno prepararsi al Concorso agrario regionale del 1886, alle nostre Rappresentanze, ai nostri diversi Istituti d'insegnamento, ai Rappresentanti del Governo, che devono ajutare una operosità, che deve costituire una forza della Nazione presso ai confini del Regno; affinchè ci pensino sopra e veggano di operare tutti nella parte, che ad essi si compete; li dedichiamo alla gioventù della quale è l'avvenire.

Sappiamo bene, che ci sarà qualche uomo dotto, persuaso di superare tutti gli altri per la sua dottrina, il quale chiamerà questi pensieri, sui quali torniamo sovente dopo averci pensato e studiato sopra, delle corbellerie.

Ma anche noi siamo Friulani, e quindi, come altri disse di questi, ostinati nelle nostre idee. Però avvertiamo gli uomini grandi, che non possono pensare bene ai loro interessi ed a quelli dei loro figli e nepoti, se non allargano un poco il cuore e la mente, e che, se mai pensassero ai miglioramenti da arrecarsi al loro paese, il lavoro dei singoli bisogna ragguagliarlo all'insieme largamente concepito ed in modo che sia nell'ordine dei progressi del tempo e valga a far concorrere l'opera di tutti allo scopo, che non si potrebbe raggiungere, se non prefiggendosi un ampio ideale, che accolga in sè la realtà della natura quale si mostra nel nostro paese, e quello che l'arte può produrre nel farla lavorare per proprio conto.

Ad ogni modo questi uomini dotti si preparino ad udire dell'altro in conto di corbellerie, fino almeno che non ci sia tolto l'uso della parola, che è stata sempre libera e che non fu mai per noi una speculazione personale, nè una vanità di cui crediamo poter andare superbi, ma soltanto uno strumento di bene per il nostro paese.

P. V.

Il discorso di Baccarini.

Il banchetto.

Genova 2. Al banchetto dato in onore di Baccarini nella galleria del Caffè *Italia*, c'erano 240 coperti. V'intervennero i deputati Priario, Sanguinetti Adolfo, Toaldi, Gagliardo, Asperti, Arisi, Berio, Del Giudice, Roux, Marescalchi.

Alla fine del banchetto si lesse una lettera di Zanardelli, il quale ringrazia dell'invito, ed è dolentissimo di rifiutare; associasi alla testimonianza d'onore data a Baccarini e al pensiero politico dell'associazione progressista.

Si legge un dispaccio di felicitazioni di Cairoli ed una lettera di adesione dei senatori Campi Bazan, Magni, Ricci, Cabella, Rossi, e dei deputati Doda, Farini, Secondi, Angeloni, Buffoli, Simonelli, Gallo, Miceli, Adamoli, Giuriati, Pellegrini, Tecchio, Cavalli, Branca, Carpeggiani, Gattelli, Giovagnoli.

Il marchese Cambiaso, presidente dell'Associazione progressista, brindò, fra vivissimi applausi, a Baccarini.

Il discorso.

Baccarini comincia salutando calorosamente Genova, e ricordando che una domestica sventura troncò le sue gioie per una festa d'importanza nazionale, cioè l'inaugurazione della linea Novara-Pino, e gli tolse l'occasione di ringraziare gli elettori del I° collegio della sua nomina a deputato.

Avrebbe esposto allora i suoi intendimenti, come ministro dei lavori pubblici, rispetto a Genova; oggi non può che secondare i voti e gli sforzi altrui, pronto ad associarvi i proprii da qualunque parte si riputasse utile richiederglieli. Intanto è lietissimo che si sia firmata la convenzione portuaria e ferroviaria, da lui preparata, d'accordo con Magliani e col Municipio di Genova. Si augura che la sistemazione del porto avvenga colla rapidità del suo desiderio, ad incremento della fortuna italiana, anche più, e che è genovese (?) (Approvazioni).

Senonchè, il fondamento vero della sua elezione essendo stato, per parte dell'Associazione costituzionale progressista, la ragione politica, le si dichiara specialmente obbligato di averlo messo allora in grado di rendere al Governo, di cui faceva parte, un piccolo servigio, servendo da bandiera alla sincerità politica. È dunque naturale che, dopo gli ultimi avvenimenti, io faccia qui una speciale confessione generale, parendomi questo un momento critico per la vita politica italiana. (Applausi.)

Riferendosi ai partiti, ai giornali e alle persone, soprattutto pronunciando nomi, intende riferirsi esclusivamente al significato delle rispettive scuole politiche, perchè « rispetto tutti, e che gli altri facciano verso me come credono. » (Benissimo.) Il 18 marzo 1876 e il 19 maggio 1883 sono l'alfa e l'omega di un periodo storico, ma non di uno stesso alfabeto politico (Bene.)

La guerra dei sett'anni, come la chiamò Depretis, fu chiusa improvvisamente coll'armistizio di Villafranca. L'armistizio del 1859 sorprese ed offese il sentimento patriottico italiano, quello del 1883 sorprende ed offende il sentimento liberale di tutti coloro che, giusta le parole di Depretis a Stradella, ritengono necessaria l'esplicazione di tutte le libertà. Augura che sorga un Luigi Carlo Farini che, stracciando l'armistizio, accomuni maggiormente i destini della gloriosa dinastia con quelli della libertà, come Farini li accomunò con quelli dell'unità della patria, mantenendo così la verità intera al dinastico italianissimo motto «*sempre avanti Savoia.*» (Vive approvazioni.)

Augurasi e confida che il nuovo Farini abbia la lode di Depretis, come il primo la ebbe da Cavour. Ai quietisti della politica, coloro cui pare sempre piccola la causa della libertà, potrà parere questo un suo vaneggiamento. Ai giustamente ammiratori di Depretis, può il ragionamento a Baccarini parere fondato solo sulla paura, mentre nulla credono mutato, ovvero da mutarsi nell'indirizzo politico del Governo e nella costituzione dei partiti parlamentari; ma egli si limita a segnalare i fatti e dare l'allarme, temendo i danni futuri.

La rivoluzione del 18 marzo fu salutata con plauso. A tale proposito ricorda le parole di Depretis nell'ottobre 1882, aggiunge che, malgrado le note anomalie, le elezioni del 1882 assicuravano il Governo nelle mani del partito vincitore della lotta di 7 anni. Depretis poteva portarlo in Campidoglio a ringraziare gli dei; ve lo condusse di fatto ma il Campidoglio era occupato dai vinti, sicchè a gran parte almeno dei vincitori non era serbato altro posto, che in vicinanza alla rupe Tarpea. (Bene).

Enumera le risultanze visibili dell'eclettismo politico inaugurato il 19 maggio, dice che gli amici della vigilia furono scambiati con quelli dell'indomane. La maggioranza fu spostata senza necessità, screditato il grande partito progressista costituzionale rappresentato tutto al contrario di quello che lo aveva proclamato ultimamente Depretis. Il Governo di Depretis fu assordato improvvisamente dalle lodi e dai consigli degli avversarii di ieri. Perduto l'appoggio di gran parte degli amici, l'Autorità politica intende ingraziarsi gli elementi retrivi, diffidando dei progressisti. L'eclettismo politico non produsse l'entusiasmo nel paese, nè il paese, nè la Camera sentivano il bisogno di strani rivolgimenti, bisogno sentito dagli autori del « se no no ». Ciò non era necessario, mentre Depretis, facendo vedere il grande processo dell'assimilazione avvenuta sotto la Sinistra a favore dell'istruzione avrebbe dovuto trascinare i miscredenti sui suoi passi quand'egli venne acclamato in ogni angolo percorrendo l'Italia. (Vivi applausi.)

Ai miscredenti Depretis avrebbe dovuto dimostrare che il suo partito era abbastanza forte per mantenere da solo l'ordine e la libertà, non respingendo alcuno, accettando chi nobilmente veniva, come Domenico Berti, ma respingendo le conversioni collettive, che sono puri artificî. (Applausi.) Il pericolo vi è; se perdura l'eclettismo, non si può fare politica di Sinistra con base di Destra, e crescerà inesorabile il disgregamento del partito progressista, all'infuori del quale sarà inevitabile il cozzo delle due diverse tendenze, cioè delle tendenze estreme.

I proprietari feudali della monarchia battono il cuneo sulla formula plebiscitaria del bene inseparabile del Re e della patria, mentre su essa battono anche gli altri estremi, facendo così della monarchia una convulsione in permanenza. Fortunatamente, alla Camera vi sarà sempre Destra e Sinistra, e lo si vedrebbe se Depretis riproclamasse le massime già bandite a Stradella, mantenendo invariata, come in passato, l'azione del Governo. (*Legge la dichia-*

razione di Depretis). Allora l'antico partito porterebbe Depretis in trionfo, senza bisogno di malsicuri amici od alleati.

Ricorda quando Depretis, a Stradella, accennò Cairoli, seduto alla sua destra, come glorioso superstite dei santi martiri dell'epopea italiana.

Applaudirono tutti vedendoli entrambi insieme; applaudirebbero egualmente ora vedendolo invece a braccio con Minghetti?

Non è la simpatia per le persone, tutte rispettabili, che regola i partiti, ma il significato della loro chiesa politica. Chi potrebbe credere indifferente per la Sinistra essere rappresentata nel Governo da Giannuzzi Savelli, piuttosto che da Zanardelli? (Applausi).

Ricorda la dichiarazione contro la situazione equivoca fatta alla deputazione ligure piemontese alla vigilia delle elezioni generali, ed altra simile dalla deputazione meridionale.

Ricorda il testamento politico di Rattazzi, raccomandante che non si guastasse la lunga opera sua di formare una Sinistra costituzionale e portarla sino ad essere prossima a raggiungere il potere. (Benissimo).

Il potere fu raggiunto; voglia Depretis mantenerlo con la Sinistra vera e sincera, come la voleva Ratazzi. Diversamente in pochi ovvero in molti, combatteremo per la causa che pareva vinta dal regolare svolgimento delle istituzioni parlamentari per l'ordine e la libertà. Meglio una legione decimata, che un esercito raccogliticcio, dopo le sconfitte; si scalderà la fede dei credenti per ripetere il fatidico grido: *Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor*. (Bravo).

Baccarini chiude con un caloroso brindisi al Re. (Vivissime acclamazioni.)

(*Agenzia Stefani*).

Viribus unitis.

La vecchia frase indicherà presto un avvenimento reale: la pomposa bugia di uno stato è per diventare la bella verità di altri due.

Il Belgio e l'Olanda trattano per collegare i loro interessi; per ora sarà una lega doganale, ma seguirà l'unione anche delle forze. In questo modo si risolve a loro vantaggio ed a vantaggio della giustizia una questione vecchia, pericolosa e niente affatto civile, nel senso umanitario della parola.

Francia e Germania da lungo tempo appetiscono quella il Belgio, questa l'Olanda: anche l'ultima guerra ebbe tra i motivi quello delle frontiere del Reno che finisce di correre proprio in mezzo ai due piccoli Stati. Poscia le piraterie laureate della diplomazia tedesca e le piraterie piazzaiuole della francese tendevano lacci continui a Bruxelles e all'Aja.

C'è chi vuol trovare in questa unione il dito di Bismark; è una riunione, dicono, una seconda edizione di quanto fece il Congresso di Vienna. Bismark ora, come Metternich allora, vuol circondare la Francia con una catena di stati a sè devoti e forti da trattenere gli impeti, almeno i primi, della turbolenta Nazione. La Francia disfece quell'opera di minacciosa unità e i due Stati si separarono; ma oggi non si tratta di una fusione a qualunque costo, la concordia economica affratellerà le due genti e il legame terrà più duro.

Bismarck vede di buon occhio e forse consiglia la lega — fin qui ci stiamo — ma se la lega si forma, non sarà certamente essa un mezzo di accrescere la di lui potenza nei due stati, i quali acquisteranno anzi la capacità di essere indipendenti da entrambi i loro poco temperati vicini.

Amenità o serietà?

«Domani o dopodomani il *Moniteur de Rome* pubblicherà un'altra primizia, cioè il *Regolamento* (o Codice) di procedura, elaborato da una Commissione di «giureconsulti pontifici» per uso e consumo del (cosidetto) «Tribunale Vaticano».

Vi ricordate che, l'anno scorso, Papa Pecci ebbe la peregrina idea d'istituire un tribunale incaricato di giudicare le controversie tra abitanti del Vaticano o quelle che potrebbero sorgere fra l'Amministrazione vaticana e qualche impiegato, lavorante, fornitore ecc. del palazzo; e ciò onde sottrarre possibilmente tutte quelle controversie all'ingerenza della giustizia italiana, e nello stesso tempo fare atto da Sovrano effettivo.

Il tribunale comprende due Commissioni: quella di prima istanza, composta dei monsignori Cristofori (presidente) Gizzi e Galimberti (giudici), quest'ultimo direttore occulto del *Moniteur*; quella di seconda istanza, composta dei monsignori Apolloni (presidente), Di Montel e Franchi (giudici). Le funzioni di giudice d'istruzione sono affidate all'avv. Zingarini, e quelle di cancelliere ad un certo Bartolucci. Le due Commissioni riunite costituiscono la terza istanza, e sono allora presiedute da monsignor Marini, ex-nunzio arcivescovo di Palmira *in part. inf.*

Il tribunale comincierà a funzionare in principio di novembre, dopo le vacanze. Le sentenze saranno intestate così: «In nome della Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII felicemente regnante». Assolutamente come prima della breccia!

Papa Leone dimentica o finge di dimenticare che la giustizia, nel Regno d'Italia, emana dal Re e non può emanare da altri; che la Legge delle Guarentigie lo riconosce quale sovrano spirituale, sovrano *ad honorem*, sovrano *sui generis*; che detta legge lasciandogli il Vaticano, il Laterano e la Villa di Castelgandolfo, concedendogli il privilegio di conservare il numero di guardie che egli aveva prima e dichiarando quelle residenze inviolabili, non intese con ciò creare uno Stato nello Stato; nè conferire al Sommo Pontefice tutti gli attributi della sovranità.

Anzi, la legge prescrive espressamente che «gli obblighi e doveri risultanti dalle leggi vigenti del Regno» incombano sempre alle guardie ed in genere agli abitanti del Vaticano. Se il Papa è un sovrano effettivo perchè per esempio, non batte moneta, perchè non ha francobolli proprii, perchè non dispensa i suoi *sudditi* dal servizio militare italiano, perchè non fa rendere la giustizia anche in materia criminale, invece di far consegnare i delinquenti delle sue residenze al regio braccio secolare? (*Gazz. del Popolo*).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Diritto* nega ai giornali francesi che l'Italia aspiri ad impadronirsi della Corsica, incoraggiando quella gioventù a venire nelle Università italiane. Il foglio romano afferma che nell'anno 1882-83 solo due studenti Corsi furono inscritti nelle nostre Università.

— Il Ministero sarebbe in massima deciso di convocare la Camera verso la metà di novembre, ma nel Consiglio dei ministri non fu presa alcuna deliberazione formale.

Roma 2. È sorta nuova tensione fra il Vaticano e la Francia non volendo il papa impegnarsi a combattere il legittimismo.

— Il papa ha ordinato che sia aperto un liceo-ginnasio presso il Vaticano, somministrando i fondi occorrenti.

— Assicurasi che Sardou, il famoso commediografo francese tanto popolare anche in Italia, sia stato nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Parlasi di un grosso fallimento del conte Telfener a Parigi.

— Ieri le Banche avrebbero avuto assicurazione che l'autorità giudiziaria non farà altri sequestri di cambiali bastando quelli già eseguiti, a constatare il reato.

Continuerebbero quindi le loro operazioni.

— Ieri furono creati a Brescia e a Padova due nuovi reggimenti di cavalleria.

Urbino 3. Nel concorso pel monumento a Raffaello vinsero i premi: Luigi Celli torinese lire 1500, Ubaldo Lucchesi fiorentino 1000, Giorgio Kiss di Budapest 500.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 2. I giornali sono unanimi nel rigettare la responsabilità dei fatti di Parigi sul presidente Grevy.

L'ufficioso *Fremdenblatt* rileva la sconvenienza del telegramma mandato dal signor Wilson alla *Petite France*, da Mont-sous-Vaudrey, il quale diceva che Grévy non voleva andare incontro al re, e che era stato il signor Ferry a costringervelo.

Il *Tagblatt* dice che la maggiore offesa fatta dal presidente al re fu di andare a riceverlo senza le insegne del Toson d'oro.

La *Neue freie Presse* accusa il presidente di aver mandato al suo giornale la *Paix* il comunicato nel quale mostravasi la ripugnanza del signor Grévy ad andare incontro al re.

La *Neue Presse* rileva la sconvenienza commessa dal Grevy, che non percorse Parigi nella stessa vettura del re, rendendo così più facili le dimostrazioni. Il citato foglio teme che questi fatti debbano avere serie conseguenze.

Praga 3. Nella vicina località di Zizkor è scoppiata una violenta epidemia di vaiuolo.

Il numero degli ammalati sin ora sorpassa i 300.

Degli ammalati ne muoiono per un terzo.

L'autorità ha preso i più larghi provvedimenti contro questo scoppio epidemico.

Francia. Parigi 2. Fra le ambasciate convenute alla stazione di Parigi per ricevervi il re di Spagna c'era pure l'ambasciata germanica, i cui addetti e consiglieri, avendo tutti reso servizio alla patria nel 1870-71, vestivano in quest'occasione la divisa degli ufficiali dell'esercito germanico, e cioè due la divisa di corazzieri, e tre quella di *luogotenenti degli uhlani*.

Venuti a conoscensa dello sfregio fatto al re dalla folla sovreccitata, essi fecero partire le loro vetture, e si ridussero al palazzo dell'ambasciata a piedi, traversando le strade più popolose passo passo, come se si trovassero in una città del loro paese.

La gente che dianzi aveva gridato: *Abbasso l'uhlano, a Berlino, a Berlino*, lasciò passare senza aprir bocca.

Si smentisce la voce che siano stati intentati processi ai giornali che insultarono re Alfonso.

Si rinunciò a tale misura in causa del procedimento dello *Intransigeant*, che insultò impunemente il re d'Italia.

Germania. Berlino 3. I giornali della sera discutono vivamente i recenti tumulti di Parigi contro il re di Spagna, i quali isolano la Francia in Europa, ma assicurano che la Germania si asterrà dall'accrescere le difficoltà della presente situazione, facendo delle rimostranze.

CRONACA

Urbana e Provinciale

In Municipio. Il cav. Dorigo ha assunto l'ufficio di ff. di Sindaco: il dott. Leitenburg invece non ha voluto accettare quello di assessore supplente.

Questa volta pare che intorno al nucleo dei tre assessori che hanno accettato (Dorigo, De Girolami, Chiap) possa formarsi la Giunta.

Ne avranno gran merito essi che porsero primi un valido esempio di buon volere, e saranno benemeriti del paese anche gli altri chiamati alla Rappresentanza, se seguiranno questa via e scioglieranno la crisi morale da cui il nostro paese è minacciato.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 1 ottobre.

In adempimento all'incarico avuto dal Consiglio Provinciale la Deputazione nella seduta odierna approvò il processo verbale della straordinaria adunanza tenuta dal Consiglio stesso nel giorno 24 settembre 1883, e dispose le pratiche per l'esaurimento dei singoli oggetti nell'adunanza medesima deliberati.

— Il Consiglio Provinciale nominò a membro effettivo della Deputazione il sig. Monti nob. dott. Gustavo in sostituzione del rinunciante sig. Roviglio ing. Damiano.

— Similmente il sig. Malisani cav. dott. Giuseppe a membro supplente della Deputazione avendo il da prima eletto sig. Clodig prof. Giovanni data rinuncia durando ambedue in carica da agosto 1883 fino alla sessione ordinaria del Consiglio dell'anno 1885.

— Rielesse il sig. Billia avv. comm. Paolo a membro della Giunta di vigilanza presso il r. Istituto Tecnico di Udine.

— Nominò il sig. Mantica co. Nicolò a membro supplente del Consiglio Provinciale di Leva per le operazioni della classe 1863 in sostituzione al rinunciante sig. de Puppi co. Luigi.

Avendo la Commissione di scrutinio effettuato lo spoglio delle schede per le nomine statutarie dei membri addetti ai sottoindicati Uffici, avvenute nella sessione ordinaria del 13 agosto p. p. il Consiglio Provinciale proclamò eletti i signori:

— Rosmini ing. Enrico, Mantica co. Nicolò, De Girolami cav. Angelo, a Revisori del Conto Consuntivo 1883.

— Malisani cav. avv. Giuseppe, Biasutti cav. avv. Pietro, Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Gropplero co. comm. Giovanni, Bossi cav. Gio. Battista, pel Circondario di Udine — Monti nob. dott. Gustavo, Sartori dott. Gio. Batt., Barnaba cav. Domenico, Zille dott. Arturo, Faelli Antonio, pel Circondario di Pordenone — Renier dott. Ignazio, Perissutti dott. Luigi, Gortani dott. Giovanni, Dorigo cav. Isidoro, Orsetti cav. dott. Giacomo, pel Circondario di Tolmezzo a membri delle Giunte per la revisione e concretazione delle liste dei Giurati.

— Mantica co. Nicolò, Manlago co. Carlo, Malisani cav. avv. Giuseppe, a membri della Commissione d'appello per decidere sui reclami contro le cancellazioni od indebite iscrizioni nelle liste elettorali politiche.

— Braidotti dott. Federico, a membro della Giunta provinciale di statistica.

— Schiavi avv. Luigi Carlo, Bossi avv. Gio. Batt., Biasutti cav. avv. Pietro, Di Prampero co. comm. Antonino, quali membri del Consiglio Provinciale Scolastico.

— Braida cav. Francesco, Quaglia avv. Edoardo, Cossetti Luigi, Bearzi dott. Giovanni, De Portis nob. cav. Marzio, Celotti cav. dott. Antonio a membri delle Commissioni circondariali, di Udine, Tolmezzo, Pordenone, Spilimbergo, Cividale e Gemona per l'esame dei ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbrica dei spiriti.

— Zille dott. Arturo, quale membro del Consiglio d'amministrazione della scuola di enologia e viticoltura di Conegliano.

— Di Trento co. Antonio, effettivo, De Puppi co. Luigi, supplente, Commissione 97; Roviglio ing. Damiano, effettivo, Di Varmo co. Gio. Batt., supplente, Commissione 98, a membri delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.

— Micoli Luigi Toscano, Faelli Antonio, De Marchi Paolo, a membri del Consiglio Forestale.

— Perusini cav. dott. Andrea, a membro del Consiglio d'amministrazione dei manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

— Della Torre co. Lucio Sigismondo a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio Esposti e Partorienti di Udine.

— Della Torre co. cav. Lucio Sigismondo, Tonutti cav. ing. Ciriaco, quali membri della Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici.

— Bossi avv. Gio. Batt., a Commissario della Provincia presso l'Associazione Agraria Friulana.

— Milanese cav. Andrea, Moro dott. Antonio, a membri del Consiglio Provinciale di sanità marittima.

— Di Prampero co. comm. Antonino, De Girolami cav. Angelo, quali membri della Commissione Provinciale pel tiro a segno nazionale.

— La Deputazione diede comunicazione agli eletti, invitandoli ad assumere il conferito incarico.

— Autorizzò a favore dei Comuni e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai Comuni di Pasian Schiavonesco, San Giorgio di Nogaro e Tarcento di lire 207.30 in rimborso di sussidii a domicilio anticipati a maniache povere ed innocue.

Al Comune di Udine di lire 301.96 per spese sostenute nell'anno 1882 di manutenzione del tronco della strada detta di S. Daniele da Porta Villalta al confine del Comune di Pasian di Prato.

— Ai proprietari delle caserme pei Reali Carabinieri in Sacile, Clauzetto e Buia di lire 625.— per pigioni scadute.

— All'imprenditore Chiabà Giovanni di lire 750.73 quale primo acconto pei lavori di ricostruzione di tombini e riforma del ponticello presso il Taglio lungo la strada provinciale di Zuino.

— Al Comando di Divisione dei Reali carabinieri di Udine lire 350.64 in rimborso della spesa per acqua fornita alle stazioni nel 3° trimestre 1883.

Furono inoltre trattati altri n. 52 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 14 d'interesse delle Opere Pie; uno di oggetto elettorale, ed altro risguardante la costituzione di un Consorzio; in complesso n. 77.

Il Deputato Prov. G. B. Bossi.

Il Segretario *Sebenico*

Munificenza Reale. Non passa giorno senza che l'augusto nostro Sovrano venga in sollievo dei poveri.

Con sua determinazione del 24 mese passato si è degnato di fissare sulla R. Cassetta privata un annua mezza pensione di lire 350 a favore di Ciani Guido fu Pietro di Tolmezzo onde coadiuvare la vedova di lei madre nella spesa d'istruzione nel Collegio militare di Roma.

Tolmezzo, 3 ottobre 1883. S.

Conferenze pedagogiche del 2 ottobre. Il Presidente apre la seduta invitando il cav. Mora a leggere le conclusioni desunte dalla discussione del giorno precedente relative all'insegnamento dell'aritmetica.

Considerando, dice il cav. Mora, che l'aritmetica non è solamente un bisogno per la vita reale, ma ben anche uno dei mezzi più efficaci per educare la mente, che deve essere indirizzata a scopo pratico ed insegnata con metodo naturale; l'Assemblea opina:

Che gli alunni giunti alla 4ª classe devono essere capaci di risolvere ogni problema di pratica utilità con numeri intieri e decimali, che devono conoscere il sistema metrico decimale, e saper disegnare a mano libera le figure geometriche più importanti; considerato che i programmi governativi segnano i limiti dell'insegnamento, lasciando al maestro libertà di regolarsi secondo le esigenze della didattica, l'Assemblea crede:

Che l'insegnamento dell'aritmetica debba essere come ogni altro ciclico e non progressivo; che debba essere orale e scritto; che si renda oggettivo, quanto è possibile, ogni calcolo; che sia sbandito l'uso dell'abaco, e che gli alunni siano aiutati a crearselo da sè; che l'insegnamento del sistema metrico decimale non consista in un'arida nomenclatura, ma nella cognizione reale dei pesi, misure, ecc.; che dal problema si desuma la regola, che i quesiti siano adattati alla capacità dei discenti, non copiati dai libri, ma tolti dalla vita quotidiana; che s'approfitti anche dell'aritmetica per svolgere le varie attività psichiche.

Finalmente fa voti che tutte le scuole siano fornite dei pesi e delle misure in vigore, e dei solidi geometrici.

Il Presidente ricordando la raccomandazione fatta ai maestri di tener vivo nei giovanetti il desiderio della lettura, e considerando essere importantissimo che l'uomo anche cresciuto negli anni ha bisogno di mantener vivo questo amore e che richiedonsi perciò de' mezzi materiali, l'Assemblea esprime il voto che in ogni Comune sia istituita una piccola Biblioteca circolante di operette istruttive ed educative.

Il maestro Poli fa notare la difficoltà di trovare buoni libri popolari friulani; risponde a lui il cav. Bonò deplorando che i nostri sommi scrittori non s'adattino a scrivere per il popolo; osserva però che abbiamo già alcune opere di valenti italiani, fra cui il Manzoni, la Percoto, il Thouar, il Lessona, ecc., e soggiunge che possiamo in qualche modo supplire con buone traduzioni.

Il prof. Roncaglia suggerisce i cataloghi per le Biblioteche popolari circolanti del Treves e del Trevisini.

Il maestro Feruglio, osservando che la circolazione dei libri è inceppata dalle spese di posta, vorrebbe che l'Assemblea esprimesse il voto di far domanda al Ministero che le Biblioteche circolanti distrettuali godano la franchigia postale. Di questa proposta il Presidente disse di occuparsene nella sua relazione al Ministero.

Il Baldissera, prendendo occasione dalla lamentanza fatta che i libri di scienza popolare mancano fra noi, ed inteso a ricordare il nome del Maca, prega i colleghi di consigliare ai fondatori di queste Biblioteche due libri dell'egregio prof. Vitale: *La storia di un zolfanello* ed *Un'occhiata intorno a noi*, proposta che viene dal Presidente appoggiata.

Il maestro Franzil rinnova la domanda instare presso la R. Prefettura perchè nel suo Bollettino vengano pubblicati i riassunti delle conferenze. Il Presidente si incarica di esprimere questo desiderio al R. Prefetto.

Così venne esaurita la discussione dei temi che formavano oggetto delle nostre conferenze, alle quali accorsero quasi costà costantemente *oltre cento insegnanti*.

Nel prossimo numero daremo un cenno delle parole dette da alcuni dei convenuti alla chiusura della cerimonia.

Lezioni d'agricoltura. Ieri ebbe termine il corso delle lezioni, date dall'egregio dott. prof. Viglietto, al quale non per uso di cortesia, ma per debito di giustizia, facciamo le più vive congratulazioni per il modo semplice e pratico e da tutti lodato con cui le impartì. Prese parte ad esse sempre buon numero di maestri fra i quali ci è piaciuto veder molti delle nostre pubbliche scuole comunali.

Nell'interesse dei docenti primari e specialmente di quelli della campagna, ove, per rispondere a quel grande precetto della didattica di adottare l'istruzione alle condizioni dei luoghi, è tanto importante, noi facciamo voti perchè per una serie d'anni quest'insegnamento abbia qui ad impartirsi.

Ecco i punti trattati:

Lez. XIV. La vendemmia; regole pratiche per conoscere la maturanza e per far la scelta dell'uva.

La fermentazione del mosto, condizioni perchè esso si compia regolarmente secondo gl'intenti del vinificatore. Svinat ra; fermentazione lenta nelle botti.

Lez. XV. Correzioni dei mosti poveri di zucchero. Il vino Petiot. Cure per ben conservare il vino, le botti, la cantina.

Come riparare ad alcune malattie del vino più frequenti in Friuli.

Agli insegnanti elementari, non ancora muniti del certificato d'idoneità per l'insegnamento della Ginnastica, si partecipa che sabato 6 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo una sessione straordinaria d'esami per abilitarli a detto insegnamento.

Esame definitivo ed arruolamento della classe 1883. Nei giorni 5 e 6 corr. sono chiamati i giovani del distretto di San Vito al Tagliamento a passare la visita, il 9 quelli del Distretto di Latisana.

La grandine. Ieri dalle 4 e mezza alle 6 si scatenò una furiosa procella che desolò le campagne tutte sopra Udine sino alla regione collinesca di Faedis, Attimis e Cormons. Desolò è la vera parola inquantochè per una ventina di minuti cadde una grandine fitta e grossa la quale pur troppo finì di vendemmiare le uve.

Era un tempo orribile: vento, pioggia, grandine, lampi, fulmini: passò, ma i danni che ha recati non sono passati con lui!

«La Patria del Friuli» ha scoperto, dopo tanto, che è questa «la celebre formula zanardelliana: *prevenire per non reprimere*». Peccato, che egli, lo Zanardelli, abbia detto appunto il contrario e che la sua formula sia dalla stampa italiana da molto tempo o lodata, o combattuta appunto per q esto. Pare che per prendere un si grosso sbaglio si usi alla *Patria* leggere a rovescio, e quindi anche scrivere sempre al *contrario*.

Società tra parrucchieri e barbieri. I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza Generale Ordinaria che si terrà il giorno di Giovedì 4 alle ore 8 e mezza pom. nel locale ex Filippini via della Posta per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del resoconto, II quadrimestre.
2. Modificazioni agli articoli 75, 76, e 77 dello Statuto.
3. Comunicazioni della Presidenza.

Che cos'è? S'è altre volte sentito di trappole ordite col pretesto di conferire onorificenze; la lettera seguente, mandata ad un nostro bravo operaio, premiato all'Esposizione, che cos'è?

È intitolata: «Medaglia di premiati all'Esposizione sociale permanente di Napoli» con in mezzo due facce di una medaglia: sull'una G. B. Vico e l'esergo: Circolo promotore partenopeo G. B. Vico» e sull'altra una corona di lauro col posto per il nome del premiato. Sotto la medaglia, in una parentesi, è scritto: «Vedi art. 2 e 9 dello statuto sociale».

Ecco la lettera:

Signor N. N.,

Avendo l'onore d'essere Delegato Rappresentante del Benemerito Circolo *G. B. Vico di Napoli* che tiene *Esposizione Permanente* e sembrandomi degne di lode e d'incoraggiamento le Vostre produzioni, che vidi all'Esposizione di Udine ò creduto bene farne relazione al sig. Présidente Comm. Jaccarino, a tenore della facoltà accordatami dall'art. 6 dello Statuto che Vi accompagno.

Godo perciò annunciarvi che la mia proposta fu accolta e foste onorato, accettandovi quale Socio Onorario, con Diploma per il titolo nelle stesso indicato, e fregiato con Madaglia di I. Classe (eguale a quella qui intestata) delle quale potrete adornarne le Vostre Fatture, lettere e la Fabbrica all'esterno.

Potrete in seguito spedire all'*Esposizio del Circolo* Vostri prodotti per concorrere a nuove Onorificenze.

Attendo la Vostra accettazione a norma degli stampati qui uniti entro 10 giorni da oggi, trascorsi i quali la nomina viene annullata; ed in questo caso vorrete compiacervi ritornare gli stampati nell'unito enveloppes con francobollo da 2 cent. per provvedere tosto alla cancellazione del ruolo.

Ricevuta la Vostra adesione, vi spedirò per Posta Raccomandati, Diploma e Medaglia, che il sig. Presidente già mi rimise.

Colla massima stima mi protesto.

Osimo (Marche) li 25|9 1883

Devot. Il Del. Rapp. dell'Esp. Perm.
G. BONARIVA

Thiene, Stab. Tip. G. Crovato

Gli stampati dei quali è cenno, non si potettero rinvenire.

Attendiamo che chi conosce che cos'è la esposizione sociale permanente di Napoli e il Circolo partenopeo G. B. Vico ne dia qualche dilucidazione. X.

Battesimo dell' Istituto tecnico. Il N. 230 della G. Uff. riporta il decreto che stabilisce la denominazione degli Istituti tecnici. Al nostro si conferma quello di Antonio Zanon.

Sciopero! Ieri le bigatte della filanda Rubini fecero sciopero.

O fuori ella, o fuori noi! fu il loro grido di guerra; e cinque suonate di campanello non valsero a farle rientrare.

Ella è la vicedirettrice, invisa alle bigatte, perchè, dicono esse, usa male della sua autorità.

Da Tolmezzo ci si prega di stampare il seguente interessante avviso:

È stato perduto l'atteggio relativo alla nomina del Sindaco di Tolmezzo, chi l'avesse trovato è pregato di portarlo a Palazzo Braschi (Roma) pelli ulteriori incombenti.

Il ff. di vice-segretario in ritiro
PICOTE.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 4 corr. alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia nell'op. «Franco cacciatore»	Weber
3.	Valzer «Il fonografo»	Heilmann
4.	Scena ed aria nell'opera «Il giuramento»	Mercadante
5.	Centone dall'opera «Il Trovatore	Arnhold
6.	Polka	N. N.

Oggetto rinvenuto. Fu rinvenuto un orecchino d'oro e depositato presso la sezione II^a del Municipio.

Teatro Nazionale. Felicissima fu l'idea della distinta compagnia Benini e soci di darci ieri sera quel capolavoro del Goldoni che è *I quattro rusteghi*. L'interpretazione poi, la rappresentazione è stata un capolavoro.

Anche la farsa *Atteone l'infanticida* piacque moltissimo. A questa presero parte quel gioiello di artista che è la signorina Monti e quel simpaticone di brillante che è il sig. Ferruccio Benini.

Questa sera, replica a richiesta generale, del *Sampagnin* (*petez*), a cui farà seguito una brilllantissima farsa. F.

Per domani. Abbiamo ricevuto un comunicato in risposta a quello di ieri. Lo pubblicheremo domani con alcune modificazioni.

Piccola cronaca goriziana.

Per la cremazione. La Giunta provinciale di Trieste presenterà una risoluzione alla Dieta colla quale la inviterà a chiedere alla Camera dei deputati a Vienna una legge per la cremazione facoltativa dei cadaveri quando si tratti di morti di malattie comuni, e obbligatoria per i defunti in seguito a malattie contagiose.

Un pò d'attenzione nel leggere. Per le frequenti domande, che giungono al cav. Mazzolini di Roma se cioè il suo Sciroppo di Pariglina sia la stessa cosa degli altri omonimi.

Il lodato Cavaliere ci prega di far conoscere al pubblico che lo sciroppo di Pariglina Composto preparato da esso dott. Giovanni Mazzolini di Roma nulla ha che fare con altri di nome consimile perchè: 1. Lo specifico del Mazzolini di Roma non contiene alcool e perciò rinfresca nel depurare; quindi è chiamato *Sciroppo* e non Liquore nè Roob. 2. Che il detto Sciroppo è preparato con nuovi sistemi; quindi i succhi vegetali che contiene non sono stati alterati del fuoco; 3. Che questo contiene succhi vegetali del tutto nuovi, trovati dallo stesso cav. Mazzolini e sconosciuti a tutti, succhi che hanno poteetissima azione depurativa che si centuplica a vicenda con quella della pariglina, quando sieno insieme uniti; 4. e che finalmente con contiene questo Sciroppo neppure un atomo di Mercurio o di altri rimedi minerali. Concludiamo; chi ha voglia di guarire davvero dall'erpetismo o da vecchie malattie acquisite od artriti, ecc. faccia uso del solo Sciroppo di Pariglina composto unico depurativo che esiste in Italia premiato sei volte, preparato dal cav. Mazzolini di Roma.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia e nella etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartaturagialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

MARCA DI FABBRICA G. MAZZOLINI ROMA

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Note d'Agricoltura — Rigeneratore delle praterie. Quante praterie, anche nelle terre più feraci, per il semplice difetto di sufficiente circolazione dell'aria sotto la cotica erbosa, si presentano deperenti, e diminuiscono i prodotti! Ho detto «semplice difetto,» ma ho detto male, perchè è tutt'altro che un difetto semplice. La penetrazione dell'aria fino alle radici è di capitale importanza in un prato come in ogni altra coltivazione. Bene spesso basta favorire questa penetrazione per vivificare, rinnovare per così dire e ritornare ben produttivi prati che si credevano vecchi esausti e che invece non abbisognavano che d'aria.

Per fare tale operazione abbiamo il considetto aratrotalpa del Pissone di Tortona, il quale aratro fa proprio l'ufficio di talpa, smuove la terra sotto la cotica erbosa e apre così l'adito all'aria. La *Meccanique Agricole* presenta un altro rigeneratore delle praterie, il quale consta di una serie di lame taglienti con cui: 1 si fende la zolla erbosa in istretti solchi e si ottiene di far penetrare l'aria attraverso le radici — 2 si distrugge il musco, che si sa essere nocivo alle erbe: per tal modo si può far a meno dell'erpicatura.

È un utilissimo strumento anche questo e che merita sia messo cogli arnesi più usuali e più importanti.

(*Corr. della Sera*)

ULTIMO CORRIERE

Para bellum.

Si dà molta importanza alla conferenza ch'ebbero a Monza col Re e Mancini gli ambasciatori Menabrea e Robilant, poichè temonsi complicazioni estere, specialmente dopo i fatti di Parigi.

È molto commentato l'articolo della «Nuova Antologia» sui nostri obbiettivi militari. Esso dimostra come debba regolarsi l'Italia in caso di guerra colla Francia. È opera di un distinto ufficiale di Marina.

Fischi che rendono!

La popolazione di Madrid continua a circondare il palazzo reale acclamandovi i sovrani.

Zio e Presidente.

Parigi 3. L'*Evenement* dice che Ferry domandò al presidente della Repubblica di allontanare Wilson dall'Eliseo, ma Grevy si rifiutò assolutamente, e disse anzi che se le doglianze dei ministri trovassero eco alle Camere egli si dimetterebbe.

Il *Gaulois* dice cho Ferry rinunzia ad esigere che allontani Wilson, ma insiste perchè il Presidente accetti le dimissioni rassegnate dal generale Thibaudin.

Falleroni scomunicato.

Vi ricordate il caso del dott. Falleroni? E le acclamazioni che accompagnarono per parte della setta il suo rifiuto a prestar giuramento? Se un certo mandato di cattura non gli avesse imposto di alzare i tacchi al più presto da Roma, c'è da scommettere che Pasquino avrebbe tramandato il suo nome alla prosterità molto più che la scenata dell'aula di Montecitorio. Fuggendo l'ingrata Roma, che non aveva saputo apprezzare il suo genio, il dott. Falleroni, corse, salvo errore, in Romagna dove erano persone degne di comprenderlo e ne ebbe festose accoglienze, banchetti ed inni, nei quali era acclamato un grande uomo ed un vero democratico.

Ma questo trionfo doveva durar poco. Gli amici di Romagna son diventati pel dottore timidi, ridicoli, poco men che venduti all'infame Governo. E gli amici lo ricambiano della stessa, stessissima moneta e lo dichiarono fuori del grembo della Chiesa settaria.

Il dottore ha scritto una lettera contro il pecorume dei membri del Congresso socialista rivoluzionario, e l'organo ufficioso dell'anzidetto pecorume lo rimbecca sdegnosamente così:

«Quanto sarebbe stato meglio se il dott. Falleroni avesse taciuto piuttosto che dire delle bugie come ha detto e così avrebbe risparmiata a sè la qualifica di uomo *leggero e pettegolo*. (O la fortezza di carattere, di cui aveva dato prova a Montecitorio?).

«Noi per verità non abbiamo sul conto del dott. Falleroni, l'ottimismo che ha o forse aveva il nostro compagno Costa; ma però non ritenevamo mai che il cittadino dottore innalzato così repentinamente dal suo *non giuro* fosse precipitato pure repentinamente... nel ridicolo..., tantochè nel congresso democratico di Bologna il presidente Saffi, dopo data lettura dell'enciclica dei *siamesi* intransigenti Falleroni e Pederzolli, li apostrofò dicendo «*non sanno nulla, non capiscono nulla*».

Il *cittadino* Falleroni, l'eroe del *non giuro* è bello e servito. (*Gazz. d'Italia*)

TELEGRAMMI

Napoli 3. Il tramway di Pozzuoli investì un infelice e gli troncò netto il capo dal busto.

Belgrado 3. Il nuovo ministero fu formato. La Commissione della Scupcina invalidò 16 deputati, la maggior parte candidati del governo.

Zurigo 3. Ieri si chiuse con solenne festa l'Esposizione.

Il numero totale dei visitatori della Esposizione fu di 1,698,756.

Parigi 3. Si dice che la Francia reclamerà alla Cina un'indennità di 5 milioni.

Salparono pel Tonkino altre due navi con duemila soldati.

Vienna 3. Qui si commenta vivamente il nuovo gabinetto serbo e se ne prevede la breve durata.

Se ne prevedono anche le conseguenze dannose agl'interessi interni del paese perchè reazionario quindi atto ad inasprire il partito redicale, dannose agli interessi esteri perchè devoto alla Russia.

Si assicura oramai che la ratificazione della *conference à quatre* riguardo alla convenzione ferroviaria andrà differita.

Questa sarebbe una prima difficoltà creata all'indirizzo dell'Austria.

Pest 3. Il processo contro gli assassini di Mailath desta la maggior curiosità. Il servo Berecz, accusato di complicità, dopo aver fatto durante l'istruttoria completa confessione, ora nega tutto.

L'interrogatorio di Berecz e il confronto di questo con Spanga, il capo del complotto, e con Pitely, l'altro complice, furonó oltremodo interessanti. Berecz negò tutto, sempre.

Probabilmente giovedì verrà pronunciata la sentenza.

Parigi 3. Tutti gli Alsaziani residenti a Parigi e decorati di ordini spagnuoli hanno deciso di imitare l'esempio di Tibman, che rimandò la decorazione di Carlo III avuta nel 1870.

MERCATI DI UDINE

4 ottobre 1883.

Granaglie.

Grano	L. 10.—	11.—	12.—	12.50
Segala	» 11.—	11.25	—.—	—.—
Frumento	» 16.25	16.50	17.—	17.25
Id. da semina	» 18.—	18.60	—.—	—.—
Lupini	» 8.—	8.50	9.—	—.—
Castagne	» 14.—	16.—	18.—	—.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L. 0.70	0.80
Galline id. id.	» 1.10	1.15
Pollastri id. id.	» 1.30	1.45
Polli d'india (femmine	» 1.10	0.00
Polli d'india (maschi	» 1,00	1.05

Foraggi e combustibili.

Legna (Tagliate	L. 2.15	2.30	0.00	0.—
Legna (In stanga	» 1 95	2.10	2.25	0.—
Carbone (I qualità	l. 6.40	6.70	0.00	0.—
Carbone (II »	» 5.10	5.60	0.00	0.—
Paglia da lettiera	» 4.15	4.30	0.00	0.—

In causa della pioggia, fieno nulla.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 3 Ottobre

Napol.	9.50|— a 9.52|—	Ban. ger.	58.50 a 58.70
Zecch.	5.64. a 5.66|—	Rend. au.	78.35 a 78 45
Londra	119.65 a 120.10	R. un. 4 0|0	87.10 a 87.20
Francia	47.25 a 47.50	Credit	291.|— a 291 1|2
Italia	47.40 a 47.60	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.60	R. it.	90.3|4 a 90.|—

VENEZIA, 3 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.58 per fine corr. 88.73
Londra 3 mesi 24.92 — Francese a vista 99.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.25	a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 2 Ottobre

Inglese	101.1|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	90 3|8	Turco	—.|—

BERLINO, 3 Ottobre

Mobiliare	497.50	Lombarde	263.—
Austriache	544.—	Italiane	91.—

FIRENZE, 3 Ottobre

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	25.90	Banca T.	—.|—
Francese	99.72	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.65
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 4 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78 40; Id. Aust. (arg.) 78.90
Id. (oro) 99.50
Londra 119.80; Napoleoni 9.50 1\|2

MILANO, 4 Ottobre

Rendita Italiana 5 0\|0 91.05; serali 91.—

PARIGI, 4 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 90.82

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 924. (1 pub.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso.

A tutto 25 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di Capo Guardia Campestre di questo Comune verso lo stipendio di annue lire 547.50 pagabili in rate mensili postecipate, oltre alla divisa, armatura e quoto sulle ammende.

Gli aspiranti produranno istanza a questo Municipio scritta di propria mano e corredata dai documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti l'età non inferiore agli anni 25 nè superiore a 35,

b) certificato di buona condotta,

c) certificati penali,

d) certificati di sana fisica costituzione.

Ha la preferenza quello che abbia lodevolmente servito nel corpo dei RR. Carabinieri.

Pozzuolo del Friuli 1 Ottobre 1883

Il Sindaco
dott. G. LOMBARDINI

N. 869. (2. pubb.)

Comune di Amaro

Avviso d'asta.

Per la novennale affittanza della Malga Sforzella.

Con verbale 19 agosto 1883 andava deserto il II. esperimento per la novennale affittanza della Malga suddetta sul dato regolatore di lire 440.00.

Dal signor Valent Leonardo fu Simeone venne fatta un'offerta di annue lire 325 00.

Visto la Consigliare deliberazione 30 p. p. settembre;

si rende noto.

Che nel giorno 18 corr. mese alle ore 9 antimeridiane, presso questa Segreteria Municipale, col metodo della candela vergine, si terrà unultimo definitivo esperimento d'asta per la novennale affittanza della suddetta Malga sulla base dell'offerta Valent.

In mancanza di aspiranti rimarrà deliberatario il predetto sig. Valent Leonardo fu Simeone.

Le spese incontrate e da incontrarsi saranno a carico del deliberatario.

Le altre condizioni e norme sono quelle indicate con gli antecedenti avvisi.

Dalla residenza Municipale
Amaro, addì 1 ottobre 1883.

Il Sindaco
C. TAMBURLINI

Il segretario, *F. Rossi*

N. 809-946. (3 pubb.)

COMUNI di Muzzana del Turgnano e Carlino

Avviso di concorso.

A tutto 25 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto nei due Comuni consorziati di Muzzana e Carlino, con la residenza in Muzzana e con l'annuo stipendio di lire 2800, oltre una casa civile d'abitazione con stalla, corte ed orto, valutata lire 250, il godimento di una porzione di fondo comunale ed il diritto di compartecipazione nella divisione delle cimaglie boschive che si usa a favore dei comunisti di Muzzana.

Le istanze, da prodursi entro il suddetto termine, saranno corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e stato di famiglia;

b) Certificato di buona condotta e di sana costituzione fisica;

c) Diploma in medicina, chirurgia ed ostetricia;

d) Certificato di pratica biennale ed ogni altro documento che possa appoggiare l'istanza;

e) Fedine politico-criminali.

La popolazione dei due Comuni non raggiunge i 2000 abitanti e la cura è gratuita per tutti.

L'eletto entrerà in carica col 15 novembre successivo e la nomina sarà duratura per un triennio.

Dall'Ufficio Munic. di Muzzana del Turgnano li 28 settembre 1883.

Il Sindaco di Muzzana BRUN GIUSEPPE — Il Sindaco ff. di Carlino VICENTINI LUIGI

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Municipio di Brescia

Collegio e Scuola Internazionale di Commercio

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto** con **Scuole elementari** e **Scuola commerciale internazionale** nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, è modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta pei convittori della Scuola elementare è di lire 550 pei convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio lire 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta lire 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richiesta maggiori informazioni.

Pel Sindaco
PROF. T. PERTUSATI 59

16

BERLINER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluà ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti. le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

LINEA REGOLARE POSTALE
fra

l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto da

SOCIETÀ IT. DI TRASP. MARITTIMI **RAGGIO e C.** Piazza Luccoli n. 2	**GENOVA**	SOCIETÀ **R. PIAGGIO e figlio** Via S. Lorenzo num. 8

Il 1° Ottobre p. v. partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** il Vapore postale

SIRIO

della Società Italiana di Trasporti marittimi "Raggio", toccando gli scali di Barcellona.

PREZZI DI PASSAGGIO.

I^a Classe lire 760.—
II^a » » 560.— } Montevideo Buenos Ayres
III^a » » 200.—

Illuminazione elettrica.

Servizio inappuntabile affidato ai signori Borgarello e C.
Pane fresco e carne fresca per tutta la durata del viaggio.
Per merci e passeggieri dirigersi in Genova all'Amministrazione Piazza Luccoli n. 2.
Per passeggieri di terza classe dirigersi anche agli agenti delle Società signori Stefano Repetto e Giuseppe Colajanni. 75

20

LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la *ricolorazione* dei capelli del Dottor William Vood d New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata*.

Scatola da 100 pillole **L. 5** — In Provincia **L. 5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

AMIDO BRILLANTE

HOFFMANN & SCHMIDT

69 **PARIGI LIPSIA LONDRA**

Superiore a tutti gli AMIDI di riso, per la sua specialità e qualità rende la biancheria più bianca, più elastica e di lucidezza veramente brillante.

Unico Deposito sig. Francesco Minisini, Udine

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

in

DESENZANO SUL LAGO

con scuole Elementari interne e scuole Ginnasiali, Liceali e Tecniche pareggiate.

Apertura il 1 ottobre. Retta dalle lire 550 sino alle 650 secondo l'età degli alunni. — Programmi gratis. 52

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti
ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth** di Torino preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri. con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21^a edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per **L. 4.**

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposizione Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

Per i Barbieri.

Vero **Sapone Inglese** per toelette e per radere la barba, al massimo buon mercato.

Una spranga del peso di oltre un chilogramma, si vende all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a sole lire **2.30.**

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per pachi postali. 65

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.